

Chiuso per sette giorni un bar covo di balordi

Pubblicato: Venerdì 16 Settembre 2016



“Abituale luogo di ritrovo di soggetti pregiudicati e con pendenze penali”. Tradotto: un covo di balordi. E per “disperderli” la questura di Varese ha deciso di chiudere la base dei ritrovi serali.

Il cimitero e il campo di calcio, il municipio e altre attività commerciali fanno da corollario a questo **bar del centro**, di cui le autorità non fanno nome ma che è **facilmente rintracciabile ricordando le cronache degli anni passati**.

Il clou è stata una sparatoria avvenuta tre anni fa e dove il padre del gestore rimase ferito in modo serio, e i tre assalitori arrestati. Poi una **riッサ** nel 2014 tra più avventori, tutti pregiudicati. Di tanto in tanto la pattuglia dei carabinieri si ferma, chiede i documenti e si rende conto che le facce sono sempre le stesse, e fin qui non c'è problema. Quando poi si va a vedere precedenti e situazione con la giustizia, allora la cosa cambia.

Tanto da far decidere al questore di applicare l'**articolo 100 del TULPS, la legge di pubblica sicurezza** che così recita al suo primo comma: “oltre i casi indicati dalla legge, **il questore può sospendere la licenza di un esercizio nel quale siano avvenuti tumulti o gravi disordini**, o che sia abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose o che, comunque, costituisca un pericolo per l'ordine pubblico, per la moralità pubblica e il buon costume o per la sicurezza dei cittadini”.

Oltre a questa norma, già di per sé chiara, **anche il Tar Lombardia con la sentenza n. 457/2011 autorizza il questore a prendere provvedimenti di questo genere** “in quanto la frequentazione

ambientale è da considerare come fonte di pericolo concreto ed attuale per la collettività”.

La decisione, presa ieri, avrà una **durata di 7 giorni**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it